

"Sanità da migliorare"

Il sindaco Cortesi:
"Sì alla riorganizzazione"

A PAGINA 23



Corriere

LUGO

giovedì 2 dicembre 2004 23

Il sindaco di Lugo, Raffaele Cortesi, è ottimista in merito alla "rivoluzione" sanitaria provinciale

L'integrazione non fa paura

"C'è bisogno di riorganizzare il sistema. L'approccio della nuova direzione è moderno e innovativo"

"Carradori deve utilizzare tutte le risorse, anche umane, già presenti"

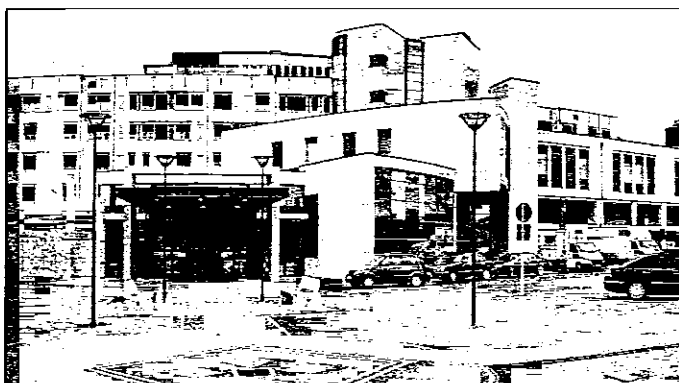
LUGO - La sanità ravennate è pronta a cambiare pelle. Il piano del nuovo direttore generale Tiziano Carradori partirà a breve e nei tre presidi ospedalieri c'è fermento in attesa di "vedere" i cambiamenti. La rivoluzione interesserà anche gli ospedali di Lugo e Faenza, che dovranno integrarsi con quello di Ravenna attraverso una radicale riorganizzazione aziendale e una ridistribuzione delle risorse disponibili. Un passaggio che non sarà certo indolore, ma che non preoccupa più di tanto il sindaco di Lugo, Raffaele Cortesi, convinto che una riorganizzazione del sistema sanitario provinciale sia necessaria.



Il sindaco di Lugo, Raffaele Cortesi. A destra, l'ospedale Umberto I.
Foto Massimo Fiorentini

"I problemi nella sanità ravennate esistono e vanno affrontati - afferma Cortesi - c'è bisogno di riorganizzare il sistema che fa perno sui tre ospedali e trovare un'integrazione che porti alla razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse. Sul tema la conferenza dei sindaci ha già avuto alcuni incontri con Carradori, ma non è stata ancora affrontata

nessuna discussione nelle sedi istituzionali su come muoversi concretamente". Nessun timore che l'ospedale di Lugo risenta della riorganizzazione? "Siamo disponibili a rivedere l'attuale organizzazione affrontando una discussione nell'ottica di una razionalizzazione e di un miglioramento dei



servizi, ma è chiaro che Carradori dovrà utilizzare tutte le risorse umane presenti nei tre ospedali. E' infatti grazie al personale medico esistente che i presidi provinciali hanno funzionato fino ad oggi. Su questo punto credo che non ci debbano essere dubbi. Per quanto riguarda le proposte di Carradori credo che

sia importante mettere in campo tutte le risorse che abbiamo, senza campanilismi, per trovare l'integrazione migliore, tenendo conto delle esigenze degli utenti". Ma quali sono secondo lei i problemi principali della sanità ravennate? "Innanzitutto c'è il problema della carenza di risorse - spiega

Cortesi - poi c'è effettivamente l'esigenza di una integrazione fra i presidi della provincia. Infine, è necessaria una capacità di mobilitare tutte le risorse per migliorare i servizi tenendo conto delle specificità locali". L'integrazione potrebbe portare spostamenti per gli utenti, creando malumori?

"Con la riorganizzazione gli utenti dovranno forse spostarsi un po' di più, ma non dimentichiamo che la stessa cosa vale per i medici. Ovvero, non è detto che un medico debba sempre stare nello stesso ospedale e secondo me questo è un punto importante sul quale lavorare, perché in fondo lo scopo è quello di soddisfare le esigenze degli utenti. Mobilitare le risorse significa anche questo: trovare le soluzioni migliori per tutti". La rivoluzione Carradori quindi non fa paura, anzi secondo Cortesi si prospetta una soluzione positiva per tutti e tre i presidi ospedalieri. "C'è grande fiducia in questa nuova direzione - prosegue il sindaco di Lugo - che sta cercando di mettere in campo delle proposte che siano in grado di risolvere i problemi emersi in questi anni e che punta al miglioramento dell'organizzazione per renderla in grado di rispondere al meglio ai bisogni dei cittadini. Si tratta di un approccio moderno e innovativo per la sanità, che ci auguriamo porti buoni risultati".

Sofia Ferranti

Sono 35 i giovani eletti in rappresentanza delle scuole elementari e medie

Si è insediata la Consulta dei ragazzi

Amministratori in erba pronti a risolvere i problemi della città

LUGO - Dai banchi di scuola, a quelli del Municipio. Si è insediata ieri la Consulta dei ragazzi, organismo composto da 35 giovani provenienti dalle scuole elementari e medie. Ieri pomeriggio all'esordio della Consulta era presente anche il sindaco Cortesi, pronto a spronare i giovani amministratori ad esercitare il loro ruolo con impegno. Questi i nomi dei 35 membri della Consulta: Francesca Babini, Alessandra Barbieri, Eleonora Betti, Stefano Bucchi, Nicola Caprossi, Nicola Castelli, Alberto Coatti, Diego Corrazza, Chiara Dazzi, Elena Dovadola, Valentina Errani, Andrea Ferri, Simone Fugattini, Elena Fuzzi, Marco Giornelli, Vittoria Grillini, Giovanna Hilay, Giovanni Lamachia, Giuseppe Memola, Francesco Menegon Tasselli, Erik Mini, Giusy Moncullo, Fabio Montanari, Lorenzo Moretti, Davide Neri, Maria Chiara Parmiani, Cesare Pasquali, Luigi Pezzi, Edoardo Randi, Gioia Reggiori, Giada Tamborino, Lorenzo Tonini, Antonio Tufano, Enrico Zanoni, Cecilia Zausa.

(Nella foto di Massimo Fiorentini i ragazzi della Consulta in Comune)



Arte, arredo e artigianato alle Peschiere
Mobili ed oggetti di design
in esposizione da oggi

LUGO - Arte, arredo e artigianato: Anna Baraldi, Paolo Cristofori e Albo Minocci si presentano con la loro collezione di mobili ed oggetti di design oggi, alle Peschiere della Rocca, alle ore 18. Alla vernice della mostra ("Diphesa") saranno presenti il sindaco Raffaele Cortesi e l'assessore alla cultura Giovanni Barberini. Arte arredo ed artigianato sono gli elementi che hanno riunito tre persone con diverse caratteristiche ma con un unico credo: la passione, intesa, in questo caso, come gusto estetico, unicità e ricerca. "Diphesa" è il nome che identifica la collezione. L'originalità della lavorazione fa in modo che ogni pezzo abbia una storia a se stante. L'intarsio creato dalle tessere metalliche e "sposato" alla finitura a patina vanno a rivestire il più classico dei materiali, il legno. Nelle giornate di oggi e domani la mostra resterà aperta dalle ore 18 alle 21 mentre sabato e domenica l'accesso alle peschiere è consentito dalla ore 10,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 21. Domenica sera, alle ore 21 circa, c'è il rinfresco di fine mostra.

CORRIERE 2/12

AMBIENTE ■ Prevista la messa a dimora di oltre 21 mila alberi in via Lunga

Un filare lungo tre chilometri nasconderà la discarica di Voltana

Un bosco di 2155 alberi per abbellire e 'ossigenare' la discarica di Voltana: l'iniziativa nasce dalla collaborazione tra Hera, Regione Emilia Romagna e Comune di Lugo e ha già visto la piantumazione di 328 alberi 'autoctoni' lungo la via Lunga, mentre altri 1827 alberi di tipo forestale saranno piantati entro la primavera 2005. In via Lunga è stato realizzato un filare di alberi tipico delle campagne locali, mentre la parte più cospicua di alberi formerà una fascia arbustiva continua, in sostanza un vero e proprio bosco. Il progetto è stato presentato ieri dall'assessore all'ambiente di Lugo Fausto Bordini, presenti anche il presidente di Hera Ravenna Filippo Brandolini e il presidente della circoscrizione di Voltana Mauro Sab-

batani. «Questo progetto si inserisce nella strategia comunale della sostenibilità», ha affermato Bordini, «e prevede il recupero e la valorizzazione ambientale dell'area della discarica di Voltana. L'inserimento di tanti alberi consentirà la mitigazione dell'impatto visivo degli impianti, ma anche un forte incremento dell'ossigeno prodotto e dell'anidride carbonica assorbita. Un intervento che non ha precedenti nel nostro territorio», ha sottolineato l'assessore 'verde', «quanto a numero di alberi piantati, e che tende a far convivere le attività umane con il rispetto dell'ambiente. E' la tappa più recente di un percorso che il Comune ha avviato nel '91 con la dismissione del vecchio inceneritore di via S. Andrea, ed è proseguito con il passaggio alla raccolta differenziata, che oggi è il principale strumento di gestione dei rifiuti della nostra zona: 48,25 per cento a Lugo e 52,19 per cento nella Bassa Romagna. Sono dunque sorti gli impianti di raccolta, smistamento e recupero dei materiali nel polo specializzato di Voltana che sta per arricchirsi anche del nuovo impianto di compostaggio». Un cammino che però non è stato tutto 'rose e fiori', a causa, ha affermato Bordini, «di alcuni problemi ambientali, come testimoniato dai cittadini di Voltana e dalla locale consulta di decentramento. Affrontati i problemi della viabilità con la sistemazione di alcune vie di accesso, tra cui la via Lunga, e delle emissioni maleodoranti con la raccolta differenziata della frazione organica e un'ottimale gestione degli impianti, restava l'impatto visivo delle strutture sull'ambiente circostante, che con questo progetto andiamo a eliminare».

Sul 'Comparto Impianti di trattamento e smaltimento rifiuti di Voltana', ovvero su tutta la struttura della discarica, Hera sta investendo oltre 1,3 milioni di euro. «In estate sono iniziati i lavori di ammodernamento di selezione della frazione secca che termineranno nei primi mesi del 2005», ha spiegato Brandolini, «con un investimento, da parte di 'Selecta', società del gruppo Hera, di un milione di euro. Con un investimento di circa 160mila euro, Hera sta provvedendo a interventi di riassetto e sistemazione, avviati da alcuni

giorni per concludersi entro fine anno». Il nuovo 'filare' sulla via Lunga, costato circa 90mila euro, si sviluppa per 3,2 km e limiterà la visibilità della discarica da Voltana e Bellicetto; è previsto un ulteriore investimento di circa 12mila euro (circa 9mi-



I primi alberi messi a dimora a lato di via Lunga

la dalla Regione, altri 3mila euro dal Comune di Lugo). Per la realizzazione del bosco, che costerà circa 80mila euro, Hera ha ottenuto circa 35mila euro dalla Regione nell'ambito del Piano regionale di sviluppo rurale. **Lorenza Montanari**

Presentato il progetto di mitigazione ambientale di Comune ed Hera

Da discarica a polmone verde

Al via la piantumazione di oltre 2000 alberi a Voltana

LUGO - Dai rifiuti agli alberi, la discarica diventa un polmone verde. L'amministrazione comunale di Lugo ed Hera hanno messo in campo una serie di investimenti non produttivi, di riqualificazione del territorio. La messa in opera di 2.155 alberi ed arbusti, quale parte integrante del piano di mitigazione visiva della discarica di Voltana, è stata presentata ufficialmente ieri in un incontro al quale hanno partecipato l'assessore all'ambiente Fausto Bordini, Mauro Sabetani, presidente della circoscrizione di Voltana, Filippo Brandolini dirigente Hera Ravenna, Claudio Dradi, Marzia Camerani e Raffaele Ossani, esperti di Hera, in vari settori. «Si tratta - come ha precisato Bordini - di un in-

tervento per la definizione paesaggistica della zona della discarica, predisposto nell'ambito delle strategie adottate per la sostenibilità ambientale, avviate fin dal 1991, in seguito alla dismissione dell'inceneritore. Data in cui iniziò l'attività di riciclaggio dei rifiuti, raggiungendo, via via, le percentuali attuali del 51% a Lugo e del 52% a livello della Bassa Romagna. Questi risultati ci permettono di conferire una quantità sempre minore di rifiuti in discarica, sulla cui localizzazione, in passato, sono emersi vari problemi, a suo tempo affrontati con la dovuta attenzione». Evidente il riferimento ai numerosi disagi lamentati dalla popolazione della zona, attraverso comitati cittadini e proteste

ai vari livelli, riportati da Sabetani, nel tracciare una breve cronistoria degli avvenimenti che si sono susseguiti dal 1997 in poi, «fino alla realizzazione di condizioni di garanzia e di sicurezza scrupolosamente seguite da un apposito gruppo». Il rappresentante della delegazione ha citato inoltre l'impegno per la lavorazione del compost (concesso da utilizzare in agricoltura). Un insieme di strutture, appena autorizzate dalla amministrazione comunale, ha spiegato Brandolini, progettate per lavorare 30 mila tonnellate di prodotto, ricavando circa 14 mila tonnellate di compost. Il responsabile di Hera-Ravenna, ha riferito che nel corso dell'estate sono stati avviati i lavori di ammodernamento dell'impianto di cernita e selezione della frazione secca, con un impegno finanziario di circa un milione di euro. «Per quanto riguarda gli interventi di inserimento paesaggistico e di mitigazione visiva del comparto - ha precisato - si stanno concludendo, in questi giorni, i lavori di piantumazione della nuova via Lunga con la messa a dimora di circa 300 piante ad alto fusto già ben sviluppate, con un costo di circa 90.000 euro. Seguirà, entro la primavera del 2005, la piantumazione di arbusti e di circa 1800 piante forestali, con un ulteriore costo di circa 12.000 euro, finanziati per 9 mila dalla Regione e per tremila euro dal Comune di Lugo. Il progetto sarà completato, con una spesa di 80 mila euro,

mento del territorio di una tale quantità di piante, non avremo solamente una mitigazione dell'impatto degli impianti del polo di Voltana. I benefici, primo fra tutti le quantità di ossigeno prodotto e di anidride carbonica assorbita dalle piante, saranno ben superiori. Questo intervento, che non ha precedenti nel nostro territorio, ci proietta ancora ancora una volta verso un futuro sostenibile».



Sabetani, Bordini e Brandolini durante la conferenza stampa di ieri

Amelio Ricci Garotti

Amelio Ricci Garotti



Ecco il 'baby' consiglio comunale

Francesca Babini, Alessandra Barbieri, Eleonora Betti, Stefano Bucchi, Nicola Capirossi, Nicola Castelli, Alberto Coati, Diego Corrazza, Chiara Dazzi, Elena Dovadola, Valentina Errani, Andrea Ferri, Simone Fugattini, Elena Fuzzi, Marco Giornelli, Vittoria Grillini, Giovanna Hilay, Giovanni Lamachia, Giuseppe Memola, Francesco Menegon Tasselli, Erik Mini, Giusy Moncillo, Fabio Montanari, Lorenzo Moretti, Davide Neri, Maria Chiara Parmiani, Cesare Pasquali, Luigi Pezzi, Edoardo Randi, Gioia Reggiodori, Giada Tamborino, Lorenzo Tonini, Antonio Tufano, Enrico Zanoni, Cecilia Zausa: questi i nomi dei 35 componenti della Consulta dei ragazzi di Lugo, insediatisi ieri nella sala del consiglio comunale, alla presenza del sindaco Cortesi (nella foto).

LUGO

Tel. 054530505 - Fax 0545900456

Email: lugo@lavocediromagna.com

Alta adesione allo sciopero nazionale: le attese dei dipendenti comunali del lughese sono molto concrete

Salari accessori, discussioni in vista

LUGO - E' stata pari alla quasi totalità degli addetti l'adesione dei dipendenti comunali dei dieci comuni della Bassa Romagna allo sciopero generale nazionale di martedì. Le Rappresentanze sindacali appena insediate non hanno ancora un dato numerico ma esprimono soddisfazione per l'esito della giornata di astensione.

Con Antonio Curzi, responsabile dell'ufficio protocollo di Lugo e rappresentante sindacale dei dipendenti comunali della Rocca abbiamo provato ad anticipare i temi delle vertenze sindacali che riguardano la territorialità della Bassa

Romagna. "Sono temi che non si discostano molto da quelli nazionali - dice Curzi - poiché i tagli della Finanziaria finiscono per incidere sui servizi offerti e sulle aspettative di chi li fornisce". In particolare sarà la battaglia per la locazione del salario accessorio a tener banco. "Parliamo di una cifra che si aggira sugli 800 mila euro che genererà certamente discussioni e confronti". Le gestioni associative dei servizi create nei comuni basso-romagnoli è un'esperienza giudicata modello da chi fa formazione provenendo da altre realtà. "Ma non c'è rosa

senza spine - afferma Curzi - la qualità c'è ma ci sono anche questioni da risolvere. Noi comprendiamo quelle che saranno le difficoltà delle pubbliche amministrazioni nella chiusura dei bilanci, ma non dimentichiamoci del mancato turn over dei dipendenti. La maggior parte dei quali fa proprio il sentimento di mettersi al servizio della collettività. La maggior parte dei dipendenti comunali è contenta se il servizio pubblico è efficiente e risponde alle attese del cittadino. Una gioia pari alla delusione se i tagli riguardano i servizi erogati".



Problemi sindacali in vista per il Comune di Lugo

Da oggi alle Pescherie la mostra di mobili di Baraldi, Minoccaro e Cristofori

Diphesa: se l'artista non si omologa

LUGO - Come va il design e l'arredamento a Lugo? Se gli abitanti sono ricettivi fino a un certo punto (alcuni negozi di accessori, molto gustosi, stanno per chiudere) questo non scalfisce comunque la passione per il gusto di chi lavora nel settore. E così alle Pescherie della Rocca questo pomeriggio alle 18 andrà in scena il vernissage della collezione di mobili e di oggetti firmati Anna Baraldi, Paolo Cristofori, Alfio Minoccaro. L'esposizione prende il titolo di Diphesa. E' un termine nel quale i tre artisti identificano le loro creazioni, pezzi unici per lavorazione e per materiale. L'intarsio creato dalle tessere metalliche e sposato alla finitura a patina, vanno a rivestire il più classico dei materiali, il legno.



Le pescherie della Rocca

Una pelle dura a protezione di un'anima "calda", ecco motivato il Ph nel logo della mostra. Quasi a voler dare una vita, un respiro agli oggetti in passerella. Baraldi, Cristofori, Minoccaro presentano la loro personalissima risposta al mercato della globalizzazione, alla produzione in grande serie. L'artigiano, anzi l'artista, lotta contro l'uniformità mostrando e forgiando l'anima.

Nelle giornate di domani e di venerdì la mostra rimarrà aperta dalle 18 alle 21; sabato e domenica le Pescherie resteranno a disposizione del pubblico dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 21. Domenica 5, a conclusione della mostra, sarà servizio un rinfresco.

Nuove dotazioni al "polmone verde"
Così ti miglioro il look
del parco del Loto



LUGO - Se il parco del Loto va in letargo, non il Comune che approfitta della stagione morta per nuove opere: parcheggio, nuove piante messe a dimora, più qualità per la pista ciclabile, nuove aree informative sul parco. Varata pure l'idea di un chiosco di servizio e ristoro.

LA VOCE 2/12

A dimora oltre 2100 piante per "coprire" il polo di riciclo dei rifiuti

Voltana, ecco gli alberi della pace

VOLTANA - In principio fu guerra. Non tale da portare a un blocco ferroviario, come nel caso di Acerra. Ma quasi. Voltana proprio non ne voleva sapere di accettare quella discarica, temeva esaltazioni velenose, camion in manovra, rifiuti ingombranti e poco estetici. Ma oggi - come hanno testimoniato il presidente della circoscrizione di Voltana Sabbatani, i pubblici amministratori dell'ambiente e i funzionari dell'Hera - tutti vivono felici e contenti.

Questo per via di una discarica che discarica non è, ma si tratta

di un vero polo di riciclaggio dei rifiuti che utilizza tecnologia avanzata; e per via di una serie di investimenti non certo remunerativi ma che l'Hera - come ha sottolineato il presidente Brandolini - si è accollata con piacere per confermare la sua massima disponibilità al dialogo con i cittadini, per ribadire il buon feeling che intrattiene con gli amministrazioni ma soprattutto per dimostrare la propria sensibilità alle esigenze del territorio, in fatto di ambiente, di salute e di "mitigazione visiva" della discarica stessa. Va aggiunto che

le battaglie sui temi scottanti dello smaltimento dei rifiuti hanno avuto una risposta positiva anche nella sensibilizzazione dei cittadini in materia: basti pensare come a Lugo la raccolta differenziata abbia raggiunto il 51,58% al 31 ottobre scorso della gestione dei rifiuti, trainando verso questa "cultura" anche gli altri comuni della Bassa (52,18% alla stessa scadenza).

Una mentalità che favorisce interscambi ambientali come quello della messa a dimora di 2155 alberi e arbusti nella zona della discarica, filari e siepi di

aceri, olmi, frassini, farnie, pioppi e ontani; di arbusti come il prugnolo, la rosa canina, il sambuco, il cornus, lo spino cervino, il salice, il tamerico ed altri. Un intervento in parte finanziato dalla Regione che ha il pregio di abbellire il territorio, rispondere alle richieste degli abitanti, favorire gli investimenti a misura ambientale. Il polo di riciclo di Voltana presto si doterà di un impianto per la realizzazione del compost, ha raggiunto una certificazione ambientale di eccellenza ma entro il 2009 il suo impatto sarà ancora più "verde".

Giovedì 2

Dicembre 2004

LA VOCE

Lugo, l'opera scultorea del "Rustico" alle "Pescherie" dall'11 dicembre

LUGO - L'appuntamento è fissato per il prossimo 11 dicembre alle Pescherie della Rocca. Di scena la mostra dello scultore e architetto lughese Giuseppe Rusticelli detto il Rustico, curata da Aldo Savini e allestita da Giovanni Emiliani. Si tratta di un'antologica fortemente voluta dall'amministrazione, tocca i momenti più importanti della vita artistica del Maestro a partire dal 1928.

Nelle Peschere in mostra mobili e oggetti di design

Alle Peschere della Rocca si apre oggi, alle 18, una mostra fuori dall'ordinario e intitolata 'Diphese'. Saranno infatti in mostra, fino a domenica 5 dicembre, gli oggetti d'arte, arredo e artigianato realizzati da Anna Baraldi, Paolo Cristofori e Alfio Minocari. Arte, arredo e artigianato sono proprio gli elementi che hanno riunito queste tre persone e 'Diphese' identifica la collezione di mobili e oggetti di design realizzati dai tre artisti, oggetti, che sottolinea Gian Ruggero Manzoni, «sono pezzi unici, forti, originali». All'inaugurazione saranno presenti il sindaco Raffaele Cortesi e l'assessore alla cultura Giovanni Barberini.

Per le poetesse

Scade il 22 gennaio 2005 la possibilità di iscriversi al concorso di poesia riservato alle donne "là dove si inventano i sogni". L'Assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Lugo in collaborazione con l'Assessorato alla Pubblica Istruzione, alla Cultura e la Biblioteca F. Trisi, bandiscono la settima edizione del concorso di poesia riservato alle donne "là dove si inventano i sogni". Il concorso è riservato a tre categorie di donne: le studentesse che frequentano le Scuole Medie Superiori della Provincia di Ravenna, quelle che hanno compiuto 14 anni e sono residenti nella Regione Emilia - Romagna e le studentesse frequentanti le terze classi delle scuole medie inferiori degli Istituti comprensivi e paritari dei Comuni aderenti all'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna. La partecipazione è gratuita e ogni partecipante può iscriversi ad una sola delle categorie

CEPIDOLA 4/1/04

inviando un massimo di tre poesie. I testi andranno inviati, in busta chiusa, in cinque copie dattiloscritte, non firmate. All'interno della busta se ne dovrà trovare una seconda, sempre chiusa, contenente, in un unico foglio, i seguenti dati nome e cognome dell'autrice, luogo e data di nascita, professione, indirizzo completo, numero di telefono e firma dell'autrice. Per le appartenenti alla categoria studentesse, oltre i dati anagrafici occorre indicare la sezione della scuola frequentata. I testi dovranno pervenire o essere inviati entro e non oltre il 22 gennaio 2005, farà fede il timbro postale, alla Segreteria Concorso di Poesia, Biblioteca comunale "F. Trisi", Piazza Trisi 19 Lugo. Sulla busta esterna, accanto all'indirizzo del destinatario, è indispensabile riportare la categoria per la quale si partecipa al concorso.

LA GIUNTA INFORMA (FEDERICO AMM. COM. MASSA LOMBARDA)

La gestione associata delle entrate comunali

I Comuni aderenti alla Associazione Intercomunale della Bassa Romagna hanno avviato nel corso del 2004 il Progetto per la Gestione Associata delle entrate comunali. Il Comune di Massa Lombarda ha aderito al progetto con particolare riferimento alla gestione dell'IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI.

Nei primi mesi di gestione è stata realizzata l'attività di liquidazione ed accertamento dell'imposta per gli anni dal 1999 al 2002. Si tratta di attività dovuta per legge che risponde a obiettivi di equità nella corresponsione del tributo, che costituisce una delle entrate primarie per i comuni.

Il recupero dell'evasione è pertanto anche un obiettivo finanziario che consente di poter mantenere controllate le aliquote stabilite attualmente con particolare riferimento all'aliquota agevolata e alle detrazioni per la prima casa.

Nel caso in cui i cittadini/contribuenti riscontrassero errori o imprecisioni negli avvisi di accertamento o liquidazione si chiede cortesemente la collaborazione nel segnalare all'Ufficio Tributi le problematiche. Il Servizio I.C.I. del Comune di Massa Lombarda (tel. 0545-985855) è a disposizione del pubblico nelle seguenti giornate:

Martedì dalle ore 8,30 alle ore 13,00 e dalle ore 15,00 alle ore 17,00

Venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13,00

Sabato su appuntamento

Si informa altresì che per l'anno 2004, l'Imposta Comunale sugli Immobili viene riscossa dalla società di riscossione S.O.R.I.T. RAVENNA S.P.A.

Il versamento della rata del saldo deve essere effettuato entro il 20/12/04 sul C/C POSTALE N. 199459

Intestato a "CONCESSIONE DI RAVENNA - S.O.R.I.T. RAVENNA S.P.A. - Via Magazzini Posteriori n. 28/x - Ravenna".

L'imposta può essere versata presso gli sportelli S.O.R.I.T., tutti gli Uffici Postali e le banche convenzionate (Banca di Romagna, Banca Popolare di Ravenna, Credito Cooperativo della Provincia di Ravenna, Cassa di Risparmio di Ravenna, Banca Popolare di Brescia, Banca di Imola, Credito Cooperativo della Romagna Occidentale).

Il precedente conto corrente postale n. 12146445 intestato al Comune di Massa Lombarda "ICI" verrà estinto al 31/12/2004; da tale data il servizio postale respingerà i bollettini così intestati.

IMPORTANTE

Successivamente alla scadenza del 20 dicembre, i contribuenti che si trovassero nella necessità di effettuare versamenti tardivi, possono, utilizzando l'istituto del ravvedimento operoso (art. 13 del D.Lgs. n. 472/1997), sanare la propria situazione calcolando una sanzione minima e interessi. Il Servizio I.C.I. del Comune di Massa Lombarda è a disposizione per effettuare questi calcoli. Si ricorda inoltre la possibilità di collegarsi al sito internet www.comune.massalombarda.ra.it in *moduli-procedure - ICI* - per ottenere informazioni in materia di ICI e per effettuare il calcolo dell'imposta e del ravvedimento operoso con il Servizio ICI 2000 Internet.

Termovalorizziamo oppure no?

Alcune domande a Fausto Bordini, Assessore all'Ambiente del Comune di Lugo

Da un po' di tempo si è iniziato a parlare insistentemente di termovalorizzazione, ossia incenerimento con recupero energetico e ogni volta che qualcuno vuole costruire un nuovo inceneritore, nascono spontanei i comitati d'opposizione. Nell'area della Bassa Romagna il dibattito sembra più "leggero", perché gli impianti proposti sono a Ravenna e a Faenza, ma, è noto, l'aria non conosce i confini comunali. Al riguardo abbiamo deciso di porre alcune domande a Fausto Bordini, Assessore all'Ambiente del Comune di Lugo.

Qual è la posizione dell'amministrazione lughese circa i due nuovi possibili inceneritori?

"Il tema della gestione dei rifiuti è governata su base provinciale da un apposito piano. Vi è poi una pianificazione degli interventi, definita per zone omogenee, che vengono realizzati dal gestore del servizio (Hera) sulla base di quanto previsto dall'Aato ovvero dall'Agenda d'Ambito Territoriale Ottimale che nel nostro caso comprende i comprensori di Lugo e Ravenna. Una corretta gestione dei rifiuti deve prevedere in primis la riduzione della quantità e poi l'aumento del riciclaggio e del riuso, come prevede il Decreto Ronchi. Utilizzando questi due sistemi al massimo delle loro potenzialità si arriverà ad avere una minor quantità di rifiuti non riciclabili da posizionare in discarica o negli inceneritori che comunque, finché vi saranno rifiuti indifferenziati, dovranno rimanere aperti e funzionanti. La posizione del Comune di Lugo è chiara ed è dimostrabile dai fatti: siamo una delle comunità più sensibili alla raccolta differenziata che si attesta al 48,9% del totale dei rifiuti prodotti contro una media provinciale del 29,7%. Questo significa però che ancora molti rifiuti, oltre il 50%, finiscono in discarica o all'inceneritore. Nel nostro territorio comunale, nei pressi di Voltana, esiste un polo specializzato sul trattamento dei rifiuti. Oltre alla discarica, che svolge un ruolo via via sempre più marginale col progredire della raccolta differenziata, abbiamo importanti impianti che si occupano proprio della separazione e raccolta dei materiali riutilizzabili. Questa è oggi la nostra peculiarità ed il nostro obiettivo. Obiettivo che sarà, a breve, ancora più evidente con l'imminente apertura dell'impianto di compostaggio ormai completato. Visti i risultati, un ipotetico inceneritore non

rientra tra le nostre esigenze. Il nostro ruolo, quindi, all'interno di una visione provinciale o d'Ambito Territoriale Ottimale è quello della specializzazione verso la frazione riciclata e, in misura limitata, verso il conferimento in discarica. Per quanto riguarda gli inceneritori, ne avevamo uno e, molti anni or sono, abbiamo deciso di chiuderlo e di puntare tutto sul riciclaggio."

Nel Decreto Ronchi si parlava, in effetti, di recupero energetico, ma sempre e comunque in una funzione subordinata al riciclaggio. Erano prioritari anche degli interventi mirati alla riduzione dei rifiuti prodotti, punto attualmente disatteso. Perché? Cosa si può fare?

"Il recupero energetico del potere calorico dei rifiuti, effettuato con i nuovi inceneritori, è in effetti un'ipotesi interessante per quanto riguarda la diversificazione delle fonti energetiche ed il superamento della dipendenza dal petrolio. Quando però si parla di rifiuti la priorità è il recupero sia dell'energia sia della materia, cosa che gli inceneritori non sono in grado di fare. Quindi, come giustamente afferma lei nella domanda, il Decreto Ronchi prevede questa possibilità subordinata però alla riduzione dei rifiuti ed al riciclaggio. Altro tema da tenere in considerazione prima di impiantare un inceneritore è la qualità dell'aria. Se da un lato è vero che i nuovi impianti si garantiscono un buon livello di filtrazione dei fumi e quindi la dispersione nell'aria di sostanze tossiche è pressoché nulla, dall'altro lato non possono non impedire la produzione di grandi quantità di anidride carbonica (si produce inevitabilmente in tutti i processi di combustione) che vanno a sommarsi al pool di composti chimici responsabili dell'effetto serra. Il tema a questo punto non è più legato alla sola politica di gestione dei rifiuti, ma deve essere affrontato all'interno del Piano Energetico Regionale e dei Piani di Risparmio dell'Aria.

Per quanto riguarda la riduzione dei rifiuti, il tema è ancora più complesso per un'Amministrazione Locale. I Comuni non hanno la potestà legislativa per imporre alle aziende che producono i beni di consumo un cambiamento di rotta in tema di imballaggi. A noi ricade il problema rifiuti una volta che si è prodotto, ovvero lo smaltimento, senza poter incidere sul processo produttivo o commerciale che lo ha generato. Qui entra in gioco un'arma di riserva che noi Amministrazioni Locali abbiamo: l'educazione ambientale. Solo con cittadini ben informati e sensibili al tema ambientale avremo la possibilità di incidere in questo campo così come in parte riusciamo a fare col

CEPIDOLA 4/1/04

riciclaggio."

Il Piano Provinciale dei Rifiuti non prevede nuovi inceneritori eppure, da quel che si può capire, Hera si vuole muovere in questa direzione. Come integrare le necessità industriali dell'azienda con ciò che chiedono i Comuni?

"Facendo esattamente il contrario di quello che mi sta chiedendo ovvero quanto previsto dalle norme. Mi spiego: il Piano provinciale dei Rifiuti, che regolerà la materia, dovrà svilupparsi sulla base di ciò che chiedono gli Enti Locali e quindi sulle necessità e priorità che assieme alla Provincia definiremo. Toccherà quindi all'azienda gestore del servizio (Hera) predisporre un piano industriale che risponda ai bisogni ed agli obiettivi del Piano provinciale. Va da sé, quindi, che dovranno essere i Comuni e la Provincia ad esprimersi sull'esigenza o meno degli inceneritori.

L'incenerimento (o termovalorizzazione che dir si voglia) è veramente conveniente, oppure vi sono altri sistemi migliori dal punto di vista energetico? Perché le grandi aziende, Hera, ma non solo, spingono tutte nella direzione dell'incenerimento?

Ha colto il punto focale quando afferma "dal punto di vista energetico". La termovalorizzazione è una scelta di natura energetica e deve essere valutata all'interno dell'apposito piano energetico che è lo strumento di pianificazione adatto.

Se parliamo di rifiuti e lei mi chiede se preferisco incenerirli o depositarli in discarica o riciclarli io le rispondo che prima vorrei riciclarli, poi riciclarli, poi riciclarli in discarica e per ultimo incenerirli.

Se parliamo di fonti energetiche le rispondo che prima preferisco il risparmio energetico poi le rinnovabili vere (solare ed eoliche per fare alcuni esempi) poi il metano, poi le rinnovabili finte (termovalorizzazione) e, a seguire, petrolio, orimulsion e carbone mentre il nucleare lo considero una non opzione ovvero non praticabile in quanto troppo pericoloso e non solo.

Per assurdo, se bruciando rifiuti produrremo molta energia elettrica, non potremo più ridurre la quantità di rifiuti prodotti, perché poi ci troveremo in deficit energetico. Siamo destinati a passare dalla schiavitù del petrolio a quella dei rifiuti?

Mi riallaccio alla risposta precedente: meglio schiavi dei rifiuti che del petrolio, ma sarebbe ancora meglio essere schiavi di nessuno e padroni delle proprie scelte individuali, sia per i rifiuti che per l'energia, le migliori soluzioni che le acceravamo prima piuttosto che le peggiori."